

Anno 2 / n. 15 – 31 marzo 2018

1

RIFORMA DEL SISTEMA ALLEVATORIALE ITALIANO, LA POSIZIONE DI CIA AGRICOLTORI ITALIANI

La riforma del sistema allevatorio italiano contenuta nel Decreto legislativo recentemente proposto dal Ministero in conformità alla delega conferita dall'art.15, comma 4, della legge 154 (cosiddetto Collegato Agricolo), dovrebbe garantire un adeguamento delle normative alla disciplina comunitaria (Reg. UE 2016/1012). Finalità del provvedimento è la liberalizzazione dei servizi legati al miglioramento genetico animale e la riorganizzazione e valorizzazione delle banche dati e delle informazioni rilevate negli allevamenti.

Il nuovo sistema, previsto dalla riforma, sarà finanziato attraverso alcune misure create ad hoc nel Piano di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN):

- per gli enti selezionatori saranno acquisiti attraverso la misura 10- Sottomisura 10.2: Biodiversità animale: attività di caratterizzazione delle risorse genetiche animali di interesse zootecnico e salvaguardia della biodiversità.
- per le attività connesse alla raccolta e all'utilizzo dei dati attraverso la misura 16 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.

Le novità principali previste dal nuovo decreto sono le seguenti:

- separazione tra Enti Selezionatori che gestiscono i Libri genealogici (ed i piani di selezione) con le strutture che svolgono servizi di raccolta dati, ma anche di consulenza;
- riconoscimento degli enti selezionatori quali soggetti deputati alla realizzazione e gestione dei programmi genetici, come Associazioni di primo grado partecipate direttamente dagli allevatori, attive a livello nazionale e senza fine di lucro;
- L'iscrizione ai libri genealogici e ai registri anagrafici costituisce l'elemento fondamentale per l'individuazione della razza e per la certificazione d'origine;
- costituzione del comitato nazionale zootecnico (CNZ) con compiti di regolazione, e di indirizzo

dell'attività di raccolta dati negli allevamenti e di programmazione nella politica di settore;

- Riordino del sistema di raccolta e gestione dei dati in allevamento, con la costituzione di una banca dati nazionale creata con bando pubblico per accedere alle provvidenze della misura 16 del PSR.
- Riguardo alla riforma in atto, CIA AGRICOLTORI ITALIANI ha espresso un posizione favorevole alla valorizzazione delle Associazioni di razza quali gestori dei Libri genealogici, ciò a condizione che si realizzi una forte discontinuità con il passato per superare i limiti del sistema AIA, che nel tempo ha visto ridursi fortemente l'efficacia operativa per configurarsi come un costoso e improduttivo centro di potere sempre più legato al vertice della Coldiretti.

Bisogna concentrarsi di più sulle carenze del sistema, puntare al miglioramento genetico, attività cardine del sistema allevatori del nostro Paese, è un investimento strategico di lungo periodo, che avrà effetti per tutta la filiera produttiva.

I controlli funzionali ed in genere i sistemi di raccolta dati devono essere liberalizzati, valorizzando tutte le strutture e le reti di tecnici presenti sul territorio compreso i CAA, salvaguardando sempre la competenza, la semplificazione amministrativa, la valorizzazione dei dati.

Occorre una riorganizzazione del sistema, che sia

AVVISO PER GLI ASSOCIATI CIA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

A partire dal prossimo 11 aprile, tutti i secondi mercoledì del mese sarà presente presso la sede CIA di Sondrio il direttore Peppino Titone. Il direttore sarà a disposizione di tutti gli associati per discutere ed affrontare problematiche proprie delle rispettive aziende e per ciò che riguarda la rappresentanza del settore nell'ambito provinciale.

condiviso e capace di rispondere alle diverse realtà ed esigenze contemperate nel territorio, offrendo risposte economiche concrete per tutte le aree del Paese.

In sintesi i punti salienti della posizione CIA sul tema della riforma del sistema allevatorio:

1- Dare un forte cambiamento al vecchio sistema con una riforma della legge 30 più efficiente ed efficace, evitando soluzioni frettolose in una fase di vacatio governativa.

2- Sostenere il ruolo delle associazioni nazionali di razza per la tenuta dei registri, ma che siano effettivamente partecipate dagli agricoltori, che siano democratiche e che possano avviare piano di miglioramento genetico efficaci.

3- Sostenere programmi di miglioramento genetico efficaci a servizio della crescita del sistema delle imprese e delle filiere zootecniche italiane.

4- Liberalizzare il sistema di raccolta dati, realizzazione dei controlli funzionali, oltre che servizi di consulenza puntando alla competenza tecnica, ai bassi costi ed oneri amministrativi.

5- Ripensare alla creazione di una banca dati finanziata dal pubblico (PSR) ma "privata", per supportare il settore, ma puntare ad un sistema più moderno che valorizzi le banche dati pubbliche già esistenti, potenziandole adeguatamente.

SCARICA I PROGRAMMI DELLE INIZIATIVE CIA AL VINITALI DA WWW.CIAALTALOMBARDIA.IT

2



Vi aspettiamo al Vinitaly 2018
presso lo Stand Cia-Agricoltori Italiani

Padiglione 10 | Stand D2

VERONA **15-18 APRILE 2018**

 vinitaly

VIA LIBERA AL BANDO ISMEA PER LE START-UP AGRICOLE. DOMANDE APERTE FINO ALL'11 MAGGIO

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale serie Speciale n.37 del 28 marzo 2018 il bando Ismea 2018 per l'insediamento di giovani in agricoltura, promosso dal Ministero dell'Agricoltura tramite il pacchetto "Generazione Campo Libero".

Il bando di quest'anno, mette a disposizione risorse complessive pari a 70 milioni di euro.

Le domande di partecipazione, aperte ieri, possono essere presentate fino alle ore 12:00 dell'11 maggio 2018.

Oggetto

L'aiuto specifico consiste nell'incentivo all'insediamento dei giovani agricoltori con un premio in conto interessi per l'acquisto di un'azienda agricola. Il premio non è compatibile con la misura Psr ed è comunque differente, nel Psr l'incentivo è rivolto allo sviluppo aziendale ed è in conto capitale, con Ismea invece si aiuta ad acquistare un'azienda.

Beneficiari

- Età compresa tra i 18 anni e 41 anni non compiuti
- Cittadinanza in uno degli stati dell'Unione Europea
- Residenza in Italia
- Possesso di competenze professionali attestata da titolo di studio (in campo agrario) o esperienza lavorativa di almeno 2 anni in qualità di coadiuvante familiare o lavoratore agricolo o attestato corso formazione professionale (da conseguire entro 36 mesi dall'insediamento)
- Possesso di PEC

Requisiti dell'azienda oggetto di insediamento

Ai fini dell'accesso il richiedente dovrà insediarsi quale capo azienda entro 3 mesi dalla comunicazione della determinazione di ammissione e non devono essere già insediati al momento della domanda:

- Per le Ditte individuali bisogna essere titolare partita iva in campo agricolo; iscriversi alla Camera di commercio; iscriversi all'INPS come coltivatore diretto.
- Per le Società occorre essere titolare partita iva in campo agricolo; iscriversi alla Camera di commercio; avere un oggetto sociale di esclusività dell'attività agricola recante l'indicazione di società agricola, avere una maggioranza assoluta di soci di età compresa tra i

18 e 41 anni non compiuti; essere amministrata da soggetti di età compresa tra i 18 e 41 anni non compiuti.

Agevolazioni concesse

Contributo in conto interessi per l'acquisto di un'azienda agricola con patto di riservato dominio (Leasing) per interventi non inferiore a € 250.000 e non superiore a € 2.000.000. Con questa formula Ismea acquista l'azienda e il primo insediato ne sarà proprietario solo alla fine del pagamento delle rate. Le rate di ammortamento saranno semestrali e potranno avere una durata di 15, 20 o 30 anni. Ismea dopo l'accoglimento stipulerà l'atto dopo aver stimato l'azienda che non dovrà avere un valore di mercato superiore. In caso di acquisto per arrotondamento fondiario la soglia minima si riduce a € 100.000, ma si agevolerà l'azienda tramite concessione di mutuo ipotecario. La dimostrazione dell'arrotondamento fondiario sarà dimostrato con terreni da condurre con contratti di affitto registrati di durata almeno di 15 anni. Non è possibile insediarsi in aziende i cui precedenti titolari siano familiari, coniugi e suoceri.

Ammontare dell'agevolazione

Sarà erogata in conto interesse per un importo non superiore ai 70.000 euro suddiviso per il 60% all'inizio dell'ammortamento e il restante 40% dopo l'attuazione di un piano aziendale di sviluppo dell'impresa. Attualmente il tasso di interesse attuato è 2,02% a tasso fisso. Le 70.000 euro permetteranno di far scendere il tasso di interesse intorno all'1%.

Spese di istruttoria

Ismea procederà ad erogare l'agevolazione dopo il pagamento del rimborso spese di istruttoria. Per acquisti fino a € 750.000 l'importo sarà di € 10.000, tra € 750.001 e € 1.500.000 l'importo sarà € 15.000, oltre gli € 1.500.001 l'importo di € 20.000. Inoltre è prevista la sottoscrizione di polizze assicurative per copertura caso di morte del beneficiario e per rischio incendio e fulmini sui fabbricati.

Il bando e i relativi allegati sono integralmente consultabili al link:

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4652>

3

FONDO NAZIONALE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA, PUBBLICATO IL DECRETO IN GAZZETTA UFFICIALE

Dopo 3 anni di attesa è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che costituisce il Fondo nazionale per l'efficienza energetica. Ne dà notizia Aiel (L'Associazione italiana energie agroforestali della Cia), specificando che il fondo mette a disposizione 150 milioni di euro + 35 milioni di euro all'anno nel periodo 2018-2020. Queste somme serviranno a finanziare interventi di efficienza energetica realizzati dalle imprese e dalla pubblica amministrazione su edifici, reti di teleriscaldamento e attività produttive.

È incentivata anche l'installazione o il potenziamento di reti o impianti per il teleriscaldamento e per il teleraffrescamento efficienti, alimentati a biomasse legnose. Tuttavia, nelle 4 regioni del Bacino Padano che hanno sottoscritto l'Accordo del 9.06.2017, le biomasse possono essere incentivate solo nelle aree non metanizzate.

STOP DAL 1° LUGLIO AL PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI IN DENARO CONTANTE

Dal 1° luglio 2018 i datori di lavoro privati e quindi anche quelli agricoli non potranno più corrispondere le retribuzioni ai propri dipendenti in contanti.

A stabilirlo è la legge di Bilancio 2018 (n. 205/2017) che al comma 910 prescrive letteralmente: "A far data dal 1° luglio 2018 i datori di lavoro o committenti corrispondono ai lavoratori la retribuzione, nonché ogni anticipo di essa, attraverso una banca o un ufficio postale con uno dei seguenti mezzi:

1. bonifico sul conto identificato dal codice IBAN indicato dal lavoratore;
2. strumenti di pagamento elettronico;
3. pagamento in contanti presso lo sportello bancario o postale dove il datore di lavoro abbia aperto un conto corrente di tesoreria con mandato di pagamento;
4. emissione di un assegno consegnato direttamente al lavoratore o, in caso di suo comprovato impedimento, a un suo delegato. L'impedimento s'intende comprovato

quando il delegato a ricevere il pagamento è il coniuge, il convivente o un familiare, in linea retta o collaterale, del lavoratore, purché di età non inferiore a sedici anni".

La violazione di questa nuova norma comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di importo compreso tra 1.000 e 5.000 euro. L'obbligo del nuovo tipo di pagamento delle retribuzioni non si applica ai rapporti di lavoro instaurati con le pubbliche amministrazioni e ai rapporti di lavoro domestico. Il nuovo sistema di pagamento riguarda tutti i rapporti di lavoro del settore privato e tutte le categorie di lavoratori (operai, impiegati, dirigenti, collaboratori, ecc.) e con ogni forma contrattuale (tempo indeterminato, determinato, part-time, apprendistato, ecc.). Il pagamento con modalità tracciabili riguarda dunque anche le retribuzioni corrisposte agli operai agricoli a tempo determinato.

4

CLASSIFICAZIONE AGRITURISMI: C'È TEMPO FINO AL 30 GIUGNO PER RICHIEDERE IL MARCHIO AGRITURISMO ITALIA

L'agriturismo è oggi contraddistinto da un unico marchio sull'intero territorio nazionale e un innovativo sistema di classificazione destinato alle strutture che offrono alloggio.

Il marchio e il sistema di classificazione

Il marchio Agriturismo Italia che contraddistingue le aziende ufficialmente riconosciute e regolarmente operanti in base alle leggi e alle normative regionali è rappresentato da un girasole che racchiude idealmente una fattoria.

La classificazione in Lombardia

L'applicazione del sistema di classificazione in Lombardia è obbligatoria. La classificazione delle aziende agrituristiche, così come già avviene per gli alberghi, ha lo scopo di dare al pubblico una idea complessiva del livello di comfort, della varietà di servizi e della qualità del contesto ambientale che ciascuna azienda è in grado di offrire. Ogni azienda che offre ospitalità, attraverso l'applicazione della griglia di valutazione, potrà attribuirsi una classe di merito, da 1 a 5.

Procedura per la richiesta del marchio e del girasole camuno

L'azienda che non offre ospitalità potrà presentare richiesta solo per il marchio Agriturismo Italia mentre

quella che offre alloggio determinerà il numero dei girasoli camuni attraverso la compilazione di una griglia che indica i requisiti quanti-qualitativi. La richiesta e la griglia compilata in tutte le sue parti verrà inviata con posta certificata agli uffici regionali (UTR) nella provincia in cui opera l'agriturismo.

Tempistica

Gli uffici competenti avranno 15 giorni di tempo per segnalare eventuali errori o anomalie riscontrate in domanda; trascorso tale periodo la domanda si intenderà valutata positivamente. La corretta attribuzione della classificazione verrà verificata nell'ambito dell'attività di controllo prevista dall'art. 17 del regolamento regionale n. 4/2008.

Termine ultimo per regolarizzarsi

Trattandosi di adempimento obbligatorio, la mancata richiesta ed esposizione del marchio Agriturismo Italia è sanzionabile in fase di attività di controllo che le UTR periodicamente svolgono.

La data ultima indicata da Regione Lombardia entro la quale adempiere alle disposizioni che impongono la richiesta e l'esposizione del marchio è quella del 30 giugno 2018.

Supporto uffici Cia-TurismoVerde

Gli uffici Cia-Lombardia sono a disposizione degli associati interessati per prestare la necessaria assistenza. Attraverso l'associazione Turismo Verde-

Lombardia è possibile richiedere le targhe da esporre conformi a quanto indicato dalla Regione.

Il primo passaggio che l'azienda agrituristica deve fare è comunque quello di predisporre la richiesta all'UTR o Provincia di competenza (come sopra illustrato) e successivamente richiedere a Turismo Verde la realizzazione materiale della targa.

A tal proposito sono state concordate le seguenti scadenze per la realizzazione delle targhe: 20 aprile, 20 maggio, 20 giugno.

Il costo per singola targa rimarrà invariato ed è di € 22,00 + iva al 22% fino all'ultimo ordine di giugno, successivamente subirà aumenti.

<http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-einformazioni/impres/impres-agricole/agriturismo/agriturismo-classificazione-inlombardia/agriturismo-classificazione-in-lombardia>

Contattaci

CIA ALTA LOMBARDIA

Via Morazzone, 4 – 22100 Como

Tel. 031.253451

Email: como@cia.it

www.ciaaltalombardia.it

Supplemento di "Nuova Agricoltura" edito da CO.S.AGR.I. Soc. coop.

Direttore responsabile: Peppino Titone

Direzione, redazione e amministrazione: via

Morazzone, 4 – 22100 Como

Autorizz. Trib. Como 8/77 del 6/4/77

Domanda di iscrizione al Registro degli

Operatori di Comunicazione (R.O.C.)

presentato in data 09/01/2002

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione.

Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di "Nuova Agricoltura" – via Morazzone, 4 – 22100 Como

Tutti i numeri di "Nuova Agricoltura" e CIA ALTA LOMBARDIA NEWS sono consultabili in: www.ciaaltalombardia.it